

BLOCONZE

La Col

2011

Barcelona, SP

lacol.coop

RIGID SYSTEM
socializing/ADAPTATION

communities



A partire da un'iniziativa locale, innescata dagli abitanti del quartiere di Sants a Barcellona, il progetto BlocOnze recupera una parte della fabbrica tessile di Can Batlló, e la converte in un nuovo centro di aggregazione culturale. Dopo molti incontri e manifestazioni, l'11 giugno 2011, il Comune di Barcellona decide finalmente di cedere al quartiere una parte del recinto industriale, il cosiddetto blocco 11, in modo tale da poter sviluppare un nuovo spazio pubblico autogestito. Le ridotte disponibilità finanziarie, influenzano da subito le scelte progettuali e portano a delineare tre tipologie di lavori necessarie al recupero dell'immobile: lavori di manutenzione straordinaria della facciata e del tetto realizzati direttamente dall'amministrazione pubblica, lavori puntuali e specifici finanziati dal Comune ma realizzati dai cittadini, lavori collettivi e di volontariato autogestiti con tecniche di auto-costruzione. Il BlocOnze, un tempo fabbrica tessile del primo Novecento, realizzata con pilastri e travi in ferro battuto e mattoni a vista, oggi si presenta come un nuovo centro culturale, catalizzatore per tutto il quartiere e la città. A partire da un budget estremamente ridotto, attraverso un progetto partecipativo, in cui i cittadini hanno partecipato attivamente al processo di costruzione, all'interno dell'edificio si è riuscito a realizzare: una biblioteca popolare ed un auditorium al piano terra; una parete di arrampicata e spazi multiuso per i diversi laboratori al primo piano; sale riunioni ed espositive all'ultimo piano.

From a local initiative, triggered by the inhabitants of the Sants district of Barcelona, the BlocOnze project recovers a part of the textile factory Can Batlló, and converts it into a new cultural community center. After many meetings and events, on 11 June 2011, the Barcelona City Council finally decides to give to the neighborhood a part of the industrial enclosure. In this way the so-called block 11, quickly began a new self-managed public space. The reduced financial resources, influence immediately the design choices and lead to outline three types of work necessary to recover the property: extraordinary maintenance work on the facade and roof made directly by the public, timely and specific works funded by the City but made by citizens, collective work and self-managed volunteering with self-building techniques. The BlocOnze, once a textile factory in the early twentieth century, made of wrought iron pillars and beams and exposed brick, now looks like a new cultural center, a catalyst for the whole neighborhood and the city. From an extremely tight budget, through a participatory project, where citizens have actively participated in the construction process, the building has managed to achieve: a popular library and an auditorium on the ground floor; a climbing wall and multi-design spaces for different laboratories on the first floor; meeting rooms and exhibition on the top floor.